

# Ottocento<sup>a</sup> Napoli

## Musei Nazionali del Vomero

**L'Ottocento a Napoli: collezioni, visioni e nuovi percorsi alla Certosa di San Martino.**

**22 dicembre 2025 ore 11.00**

**Conferenza stampa, Refettorio**

**Ore 12.00 apertura sale**

Una giornata di festa per la Certosa di San Martino: il 22 dicembre i **Musei Nazionali del Vomero** inaugurano la nuova sezione permanente dedicata all'**Ottocento a Napoli** e aprono il complesso fino alle 21.00, con ingresso gratuito a partire dalle ore 14.00. Il programma si arricchisce nel pomeriggio con l'inaugurazione della mostra *Dietro il presepe*, offrendo al pubblico un percorso rinnovato nel cuore della storia artistica e culturale della città.

La nuova sezione, che sarà inaugurata il **22 dicembre 2025 alle ore 12.00**, propone un racconto ampio e suggestivo dell'arte e del collezionismo ottocentesco, intrecciando pittura, arti decorative, scultura, fotografia e preziosi nuclei provenienti dalle grandi raccolte storiche confluite nel museo fin dai primi anni della sua istituzione.

Il nuovo allestimento, **a cura di Luigi Gallo** (Direttore *ad interim* dei Musei Nazionali del Vomero) e di **Isabella Valente** (professoressa ordinaria di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e specialista dell'arte napoletana dell'Ottocento e del primo Novecento), ricompone un patrimonio stratificato attraverso collezioni, committenze e sensibilità artistiche che hanno contribuito a definire l'identità del museo.

L'Ottocento fu per Napoli un secolo di straordinario fermento: capitale di un regno in trasformazione e crocevia del *Grand Tour*. La città attirò viaggiatori, artisti, collezionisti e maestranze che contribuirono a costruirne un'immagine ricca e complessa, sospesa tra antichità e modernità.

Il nuovo allestimento riflette questo dinamismo attraverso opere provenienti da collezioni come quelle **Bonghi, Savarese, Ruffo, Ricciardi, Rotondo e Gamberini**, che composero nel tempo un patrimonio eterogeneo e prezioso, oggi restituito al pubblico in una forma rinnovata.

Il racconto prende avvio dalle **arti decorative**: le porcellane della Real Fabbrica di Napoli, le maioliche di Castelli, la terraglia napoletana, i vetri e i coralli raccontano una

# Ottocento<sup>a</sup> Napoli

tradizione fatta di sperimentazione tecnica e dialogo internazionale. Questo insieme di materiali restituisce l'immagine di un gusto colto, cosmopolita e profondamente legato alla vita culturale della città e dei suoi ambienti aristocratici.

Il percorso continua verso la **pittura di paesaggio**, che nell'Ottocento trova a Napoli uno dei suoi centri più vitali. Dai lirismi romantici di Duclère, Carelli, Smargiassi, Fergola e Vervloet alle vedute *en plein air* della Scuola di Posillipo fondata da Anton Sminck van Pitloo, fino all'evoluzione realistica della Scuola di Resina, accompagnando il visitatore attraverso una città osservata con sguardo ora poetico, ora documentario. Le atmosfere luminose di Pitloo e le gouaches di **Giacinto Gigante** incontrano le prime fotografie napoletane, testimoni di un nuovo modo di guardare la realtà e di raccontare i cambiamenti urbani.

Il racconto prosegue con i linguaggi del **realismo** e del **verismo**, che nella Napoli risorgimentale diventano strumenti di indagine sociale. Le opere di Filippo Palizzi, Domenico Morelli e Antonio Mancini restituiscono con forza espressiva la vitalità e le contraddizioni della capitale del Mezzogiorno.

Una parte significativa del percorso è dedicata alla scultura, con particolare attenzione a **Vincenzo Gemito**, artista simbolo dell'Ottocento napoletano. Le sue opere in terracotta, dense di vita e di verità, raccontano volti, gesti e fragilità tese dall'intensità del *Malatiello* al vibrante *Ritratto di Domenico Morelli* restituendo così un'umanità profonda e immediata.

È in questo intreccio di arti, storie e sguardi che si colloca la visione del nuovo allestimento:

**«L'Ottocento è il secolo in cui Napoli cambia volto e immaginario. Con questo nuovo percorso vogliamo accompagnare il visitatore dentro quella stagione di grandi trasformazioni, attraverso opere che parlano di gusto, di viaggio, di collezionismo e di vita quotidiana. È un modo per restituire al pubblico la ricchezza di un patrimonio che appartiene alla città e alla sua storia.»**

— Luigi Gallo, Direttore ad interim dei Musei Nazionali del Vomero

**«Restituire il patrimonio artistico ottocentesco di San Martino attraverso un nuovo ordinamento museale è un'importante operazione culturale per Napoli e per l'intero Paese. L'Ottocento artistico partenopeo, con i suoi fitti legami con l'Europa e i molteplici rapporti fra artisti di diverse provenienze, è stato uno dei periodi più interessanti e fecondi nel panorama storico-artistico nazionale. Lo scrisse già nel**

# Ottocento<sup>a</sup> Napoli

**1880 il critico Luigi Chirtani, che definì i pittori napoletani “i più moderni del nostro tempo, forse i soli interamente originali, quelli che danno l’anima propria nelle proprie tele”».**

— *Isabella Valente, professoressa ordinaria di Storia dell’Arte Contemporanea dell’Università degli Studi di Napoli Federico II*

L’intervento è stato realizzato grazie ai finanziamenti del **PNRR – M1C3, Investimento 1.3 dedicato al miglioramento dell’efficienza energetica nei musei**, nell’ambito del progetto di efficientamento e valorizzazione della Certosa di San Martino. I Musei Nazionali del Vomero rivolgono un sentito ringraziamento al **Direttore generale Musei, prof. Massimo Osanna**, per il sostegno al progetto, e all’**architetto Fernando Giannella**, per la progettazione e il coordinamento delle attività.

***Questo nuovo allestimento, frutto di un ampio e condiviso lavoro di studio e ricerca – commenta il Direttore generale Musei Massimo Osanna – restituisce alla fruizione opere e contesti chiave per la storia di Napoli e rafforza il ruolo pubblico del museo: un luogo che ascolta, accoglie e rinnova, giorno dopo giorno, il proprio racconto. Ancora una volta il PNRR si conferma un’opportunità per dare nuova vita ai nostri musei, intensificarne le capacità di narrazione per tutti i pubblici e renderli sempre più accessibili alle comunità che li abitano”.***

Il nuovo allestimento dell’Ottocento alla Certosa di San Martino si presenta come un percorso immersivo e articolato, capace di intrecciare arti diverse e restituire la complessità di un patrimonio costruito nel tempo da collezionisti, artisti e istituzioni.

La giornata del 22 dicembre proseguirà alle **ore 15.00** con l’inaugurazione della mostra *Dietro il presepe*, allestita presso la biglietteria della Certosa e realizzata grazie ai fondi della Regione Campania: un anticipo delle celebrazioni natalizie e un omaggio alle tecniche e ai materiali della grande tradizione presepiale napoletana. L’esposizione sarà approfondita in un comunicato dedicato.

Per accogliere al meglio il pubblico in questo ricco programma di iniziative, la Certosa di San Martino sarà **aperta straordinariamente fino alle ore 21.00** (ultimo ingresso ore 20.00). Un orario ampliato che vuole favorire una visita più distesa, offrendo tempo e spazio per scoprire il nuovo percorso sull’Ottocento e ritornare sulle collezioni permanenti.

# Ottocento<sup>a</sup> Napoli

A partire dalle **ore 14.00**, l'ingresso sarà **gratuito**, invitando l'intera città a vivere e condividere una giornata di festa all'interno di uno dei luoghi più identitari della cultura napoletana.

## INFO

**Nuova sezione permanente: Ottocento a Napoli**

**Certosa di San Martino – Musei Nazionali del Vomero**

**Conferenza stampa: 22 dicembre ore 11.00, Refettorio**

**Inaugurazione: 22 dicembre 2025 ore 12.00**

Orari: Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica: dalle 8:30 alle 17.00 (chiusura biglietteria ore 16.00); Mercoledì chiuso Ingresso: € 6.00 intero; € 2.00 ridotto

### **Musei Nazionali del Vomero**

Certosa di San Martino

Largo San Martino, 5 – 80129 Napoli

[mn-vomero@cultura.gov.it](mailto:mn-vomero@cultura.gov.it)

[mn-vomero.comunicazione@cultura.gov.it](mailto:mn-vomero.comunicazione@cultura.gov.it)

[museinazionalivomero.cultura.gov.it](http://museinazionalivomero.cultura.gov.it)